

Le sezioni della zona di Orvieto diffonderanno il 10 maggio lo stesso numero di copie della domenica.

Compagni,
portate l'Unità di giovedì prossimo a tutti i nostri lettori domenicali!

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 127

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MARTEDÌ 8 MAGGIO 1956

Domani pubblicheremo una impressionante documentazione sul connubio tra la D. C. e la "triplice,"

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Uomini inutili

IL DISCORSO DEL COMPAGNO TOGLIATTI AI LAVORATORI DI SESTO SAN GIOVANNI



MILANO — Uno scorcio dell'immensa folla convocata domenica in piazza del Duomo al comizio del compagno Togliatti

POSITIVO ESITO DEI CONTATTI INTRAPRESI A MOSCA

I delegati della SFIO iniziano un viaggio attraverso l'URSS

Due giorni di colloqui con Krusciov e con gli altri delegati sovietici - Attesa per la imminente visita del primo ministro Mollet e del ministro degli Esteri Pineau

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 7. — Allorza la delegazione dei socialdemocratici francesi, che attualmente viaggia per l'Unione Sovietica, tornerà a Parigi, in un punto indeterminato del percorso il suo aereo incrocerà quella che porterà a Mosca il presidente del consiglio, Guy Mollet, egli stesso massimo rispondente della sovranità sovietica.

Sembra che i due missini si preoccupino su pianpi diversi: la prima restando nell'ambito dei contatti fra partito e partito, la seconda investendo invece quello dei rapporti fra i due grandi potenti.

L'avvenimento principale del viaggio è stato finora l'incontro con la delegazione del Comitato centrale del PCUS, diretta da Krusciov. Le conversazioni sono state prolungate, quasi giornate intere, per discutere le questioni più urgenti, esigenze, obiettivi, ecc. di interpellari direttamente: disse poi che il gruppo era venuto a Mosca soltanto per informarsi e riferire più tardi ai comitati direttivi del partito, che solo

il capo della delegazione, Comin, rispose in modo piuttosto freddo: per non chiamare i suoi interlocutori «amici», eccitò di interpellari direttamente: disse poi che il gruppo era venuto a Mosca soltanto per informarsi e riferire più tardi ai comitati direttivi del partito, che solo

Dietro sua speciale desiderio, esso ha visitato a 50 chilometri da Mosca un'unità militare, restando per mezza giornata tra gli ufficiali e i soldati di un reggimento di artiglieria. Gli ospiti sono arrivati, tranne Krusciov, alla direzione dei sindacati, alla fabbrica di cuscettini a sfere e a quella di biscotti, nei club operai e nelle semplici case di lavoratori. Attualmente, si sono divisi in due gruppi: il primo, che questo viaggio, è la prima volta che la delegazione ufficiale di un partito socialdemocratico — uno dei più importanti in Europa — sia entrata nel territorio del Partito comunista. E' quasi perfetto ricordare che, ancora un anno fa, questa visita sarebbe stata incomprensibile. Per quanto franchi e liberi, questi incontri e queste ri-

site non basteranno certo a stabilire di soli quindici giorni, lo divergerà, lo potenziare, i contratti ideologici e politici fra i due partiti scomparso o trovino la loro soluzione.

Nessuno, del resto, né a Mosca né a Parigi, pensa questo. Ma il fatto stesso di aver preventi, gli ospiti non sfuggono al carattere positivo della prima loro impressione. I francesi hanno compiuto nella nuova direzione i passi precisi. Dapprima è venuto a Mosca l'autore, in visita esplorativa, oppure direttamente, trattato con i comunisti dell'URSS. Domani verrà Guy Mollet nella sua veste di capo di governo. Non è da escludere che mesi successivi con autorizzati scritti nella loro stampa. Il calore con cui accolgono gli ospiti non significa che ne accettino improvvisamente le tesi. Tutt'altra cosa la loro accettazione, come si è detto, tutti i punti possibili di avvicinamento, nel dissipare i malintesi, nel creare quell'atmosfera che deve consentire a tutti i partiti operai di lottare in comune per il benessere dei lavoratori, la pace nel mondo e la conquista del socialismo di Parigi.

Il capo della delegazione, Comin, rispose in modo piuttosto freddo: per non chiamare i suoi interlocutori «amici», eccitò di interpellari direttamente: disse poi che il gruppo era venuto a Mosca soltanto per informarsi e riferire più tardi ai comitati direttivi del partito, che solo

è competente per prendere delle decisioni. Ma ieri, al suo arrivo a Leningrado, lo stesso Comin non ha esitato a rivolgersi con un fervore di amico, eccitato di interpellari direttamente: disse poi che il gruppo era venuto a Mosca soltanto per informarsi e riferire più tardi ai comitati direttivi del partito, che solo

Dietro sua speciale desiderio, esso ha visitato a 50 chilometri da Mosca un'unità militare, restando per mezza giornata tra gli ufficiali e i soldati di un reggimento di artiglieria. Gli ospiti sono arrivati, tranne Krusciov, alla direzione dei sindacati, alla fabbrica di cuscettini a sfere e a quella di biscotti, nei club operai e nelle semplici case di lavoratori. Attualmente, si sono divisi in due gruppi: il primo, che questo viaggio, è la prima volta che la delegazione ufficiale di un partito socialdemocratico — uno dei più importanti in Europa — sia entrata nel territorio del Partito comunista. E' quasi perfetto ricordare che, ancora un anno fa, questa visita sarebbe stata incomprensibile. Per quanto franchi e liberi, questi incontri e queste ri-

site non basteranno certo a stabilire di soli quindici giorni, lo divergerà, lo potenziare, i contratti ideologici e politici fra i due partiti scomparso o trovino la loro soluzione.

Nessuno, del resto, né a Mosca né a Parigi, pensa questo. Ma il fatto stesso di aver preventi, gli ospiti non sfuggono al carattere positivo della prima loro impressione. I francesi hanno compiuto nella nuova direzione i passi precisi. Dapprima è venuto a Mosca l'autore, in visita esplorativa, oppure direttamente, trattato con i comunisti dell'URSS. Domani verrà Guy Mollet nella sua veste di capo di governo. Non è da escludere che mesi successivi con autorizzati scritti nella loro stampa. Il calore con cui accolgono gli ospiti non significa che ne accettino improvvisamente le tesi. Tutt'altra cosa la loro accettazione, come si è detto, tutti i punti possibili di avvicinamento, nel dissipare i malintesi, nel creare quell'atmosfera che deve consentire a tutti i partiti operai di lottare in comune per il benessere dei lavoratori, la pace nel mondo e la conquista del socialismo di Parigi.

Il capo della delegazione, Comin, rispose in modo piuttosto freddo: per non chiamare i suoi interlocutori «amici», eccitò di interpellari direttamente: disse poi che il gruppo era venuto a Mosca soltanto per informarsi e riferire più tardi ai comitati direttivi del partito, che solo

è competente per prendere delle decisioni. Ma ieri, al suo arrivo a Leningrado, lo stesso Comin non ha esitato a rivolgersi con un fervore di amico, eccitato di interpellari direttamente: disse poi che il gruppo era venuto a Mosca soltanto per informarsi e riferire più tardi ai comitati direttivi del partito, che solo

Dietro sua speciale desiderio, esso ha visitato a 50 chilometri da Mosca un'unità militare, restando per mezza giornata tra gli ufficiali e i soldati di un reggimento di artiglieria. Gli ospiti sono arrivati, tranne Krusciov, alla direzione dei sindacati, alla fabbrica di cuscettini a sfere e a quella di biscotti, nei club operai e nelle semplici case di lavoratori. Attualmente, si sono divisi in due gruppi: il primo, che questo viaggio, è la prima volta che la delegazione ufficiale di un partito socialdemocratico — uno dei più importanti in Europa — sia entrata nel territorio del Partito comunista. E' quasi perfetto ricordare che, ancora un anno fa, questa visita sarebbe stata incomprensibile. Per quanto franchi e liberi, questi incontri e queste ri-

site non basteranno certo a stabilire di soli quindici giorni, lo divergerà, lo potenziare, i contratti ideologici e politici fra i due partiti scomparso o trovino la loro soluzione.

Nessuno, del resto, né a Mosca né a Parigi, pensa questo. Ma il fatto stesso di aver preventi, gli ospiti non sfuggono al carattere positivo della prima loro impressione. I francesi hanno compiuto nella nuova direzione i passi precisi. Dapprima è venuto a Mosca l'autore, in visita esplorativa, oppure direttamente, trattato con i comunisti dell'URSS. Domani verrà Guy Mollet nella sua veste di capo di governo. Non è da escludere che mesi successivi con autorizzati scritti nella loro stampa. Il calore con cui accolgono gli ospiti non significa che ne accettino improvvisamente le tesi. Tutt'altra cosa la loro accettazione, come si è detto, tutti i punti possibili di avvicinamento, nel dissipare i malintesi, nel creare quell'atmosfera che deve consentire a tutti i partiti operai di lottare in comune per il benessere dei lavoratori, la pace nel mondo e la conquista del socialismo di Parigi.

Il capo della delegazione, Comin, rispose in modo piuttosto freddo: per non chiamare i suoi interlocutori «amici», eccitò di interpellari direttamente: disse poi che il gruppo era venuto a Mosca soltanto per informarsi e riferire più tardi ai comitati direttivi del partito, che solo

è competente per prendere delle decisioni. Ma ieri, al suo arrivo a Leningrado, lo stesso Comin non ha esitato a rivolgersi con un fervore di amico, eccitato di interpellari direttamente: disse poi che il gruppo era venuto a Mosca soltanto per informarsi e riferire più tardi ai comitati direttivi del partito, che solo

Dietro sua speciale desiderio, esso ha visitato a 50 chilometri da Mosca un'unità militare, restando per mezza giornata tra gli ufficiali e i soldati di un reggimento di artiglieria. Gli ospiti sono arrivati, tranne Krusciov, alla direzione dei sindacati, alla fabbrica di cuscettini a sfere e a quella di biscotti, nei club operai e nelle semplici case di lavoratori. Attualmente, si sono divisi in due gruppi: il primo, che questo viaggio, è la prima volta che la delegazione ufficiale di un partito socialdemocratico — uno dei più importanti in Europa — sia entrata nel territorio del Partito comunista. E' quasi perfetto ricordare che, ancora un anno fa, questa visita sarebbe stata incomprensibile. Per quanto franchi e liberi, questi incontri e queste ri-

site non basteranno certo a stabilire di soli quindici giorni, lo divergerà, lo potenziare, i contratti ideologici e politici fra i due partiti scomparso o trovino la loro soluzione.

Nessuno, del resto, né a Mosca né a Parigi, pensa questo. Ma il fatto stesso di aver preventi, gli ospiti non sfuggono al carattere positivo della prima loro impressione. I francesi hanno compiuto nella nuova direzione i passi precisi. Dapprima è venuto a Mosca l'autore, in visita esplorativa, oppure direttamente, trattato con i comunisti dell'URSS. Domani verrà Guy Mollet nella sua veste di capo di governo. Non è da escludere che mesi successivi con autorizzati scritti nella loro stampa. Il calore con cui accolgono gli ospiti non significa che ne accettino improvvisamente le tesi. Tutt'altra cosa la loro accettazione, come si è detto, tutti i punti possibili di avvicinamento, nel dissipare i malintesi, nel creare quell'atmosfera che deve consentire a tutti i partiti operai di lottare in comune per il benessere dei lavoratori, la pace nel mondo e la conquista del socialismo di Parigi.

Il capo della delegazione, Comin, rispose in modo piuttosto freddo: per non chiamare i suoi interlocutori «amici», eccitò di interpellari direttamente: disse poi che il gruppo era venuto a Mosca soltanto per informarsi e riferire più tardi ai comitati direttivi del partito, che solo

è competente per prendere delle decisioni. Ma ieri, al suo arrivo a Leningrado, lo stesso Comin non ha esitato a rivolgersi con un fervore di amico, eccitato di interpellari direttamente: disse poi che il gruppo era venuto a Mosca soltanto per informarsi e riferire più tardi ai comitati direttivi del partito, che solo

Dietro sua speciale desiderio, esso ha visitato a 50 chilometri da Mosca un'unità militare, restando per mezza giornata tra gli ufficiali e i soldati di un reggimento di artiglieria. Gli ospiti sono arrivati, tranne Krusciov, alla direzione dei sindacati, alla fabbrica di cuscettini a sfere e a quella di biscotti, nei club operai e nelle semplici case di lavoratori. Attualmente, si sono divisi in due gruppi: il primo, che questo viaggio, è la prima volta che la delegazione ufficiale di un partito socialdemocratico — uno dei più importanti in Europa — sia entrata nel territorio del Partito comunista. E' quasi perfetto ricordare che, ancora un anno fa, questa visita sarebbe stata incomprensibile. Per quanto franchi e liberi, questi incontri e queste ri-

site non basteranno certo a stabilire di soli quindici giorni, lo divergerà, lo potenziare, i contratti ideologici e politici fra i due partiti scomparso o trovino la loro soluzione.

Nessuno, del resto, né a Mosca né a Parigi, pensa questo. Ma il fatto stesso di aver preventi, gli ospiti non sfuggono al carattere positivo della prima loro impressione. I francesi hanno compiuto nella nuova direzione i passi precisi. Dapprima è venuto a Mosca l'autore, in visita esplorativa, oppure direttamente, trattato con i comunisti dell'URSS. Domani verrà Guy Mollet nella sua veste di capo di governo. Non è da escludere che mesi successivi con autorizzati scritti nella loro stampa. Il calore con cui accolgono gli ospiti non significa che ne accettino improvvisamente le tesi. Tutt'altra cosa la loro accettazione, come si è detto, tutti i punti possibili di avvicinamento, nel dissipare i malintesi, nel creare quell'atmosfera che deve consentire a tutti i partiti operai di lottare in comune per il benessere dei lavoratori, la pace nel mondo e la conquista del socialismo di Parigi.

Il capo della delegazione, Comin, rispose in modo piuttosto freddo: per non chiamare i suoi interlocutori «amici», eccitò di interpellari direttamente: disse poi che il gruppo era venuto a Mosca soltanto per informarsi e riferire più tardi ai comitati direttivi del partito, che solo

è competente per prendere delle decisioni. Ma ieri, al suo arrivo a Leningrado, lo stesso Comin non ha esitato a rivolgersi con un fervore di amico, eccitato di interpellari direttamente: disse poi che il gruppo era venuto a Mosca soltanto per informarsi e riferire più tardi ai comitati direttivi del partito, che solo

Dietro sua speciale desiderio, esso ha visitato a 50 chilometri da Mosca un'unità militare, restando per mezza giornata tra gli ufficiali e i soldati di un reggimento di artiglieria. Gli ospiti sono arrivati, tranne Krusciov, alla direzione dei sindacati, alla fabbrica di cuscettini a sfere e a quella di biscotti, nei club operai e nelle semplici case di lavoratori. Attualmente, si sono divisi in due gruppi: il primo, che questo viaggio, è la prima volta che la delegazione ufficiale di un partito socialdemocratico — uno dei più importanti in Europa — sia entrata nel territorio del Partito comunista. E' quasi perfetto ricordare che, ancora un anno fa, questa visita sarebbe stata incomprensibile. Per quanto franchi e liberi, questi incontri e queste ri-

site non basteranno certo a stabilire di soli quindici giorni, lo divergerà, lo potenziare, i contratti ideologici e politici fra i due partiti scomparso o trovino la loro soluzione.

Nessuno, del resto, né a Mosca né a Parigi, pensa questo. Ma il fatto stesso di aver preventi, gli ospiti non sfuggono al carattere positivo della prima loro impressione. I francesi hanno compiuto nella nuova direzione i passi precisi. Dapprima è venuto a Mosca l'autore, in visita esplorativa, oppure direttamente, trattato con i comunisti dell'URSS. Domani verrà Guy Mollet nella sua veste di capo di governo. Non è da escludere che mesi successivi con autorizzati scritti nella loro stampa. Il calore con cui accolgono gli ospiti non significa che ne accettino improvvisamente le tesi. Tutt'altra cosa la loro accettazione, come si è detto, tutti i punti possibili di avvicinamento, nel dissipare i malintesi, nel creare quell'atmosfera che deve consentire a tutti i partiti operai di lottare in comune per il benessere dei lavoratori, la pace nel mondo e la conquista del socialismo di Parigi.

Il capo della delegazione, Comin, rispose in modo piuttosto freddo: per non chiamare i suoi interlocutori «amici», eccitò di interpellari direttamente: disse poi che il gruppo era venuto a Mosca soltanto per informarsi e riferire più tardi ai comitati direttivi del partito, che solo

è competente per prendere delle decisioni. Ma ieri, al suo arrivo a Leningrado, lo stesso Comin non ha esitato a rivolgersi con un fervore di amico, eccitato di interpellari direttamente: disse poi che il gruppo era venuto a Mosca soltanto per informarsi e riferire più tardi ai comitati direttivi del partito, che solo

Dietro sua speciale desiderio, esso ha visitato a 50 chilometri da Mosca un'unità militare, restando per mezza giornata tra gli ufficiali e i soldati di un reggimento di artiglieria. Gli ospiti sono arrivati, tranne Krusciov, alla direzione dei sindacati, alla fabbrica di cuscettini a sfere e a quella di biscotti, nei club operai e nelle semplici case di lavoratori. Attualmente, si sono divisi in due gruppi: il primo, che questo viaggio, è la prima volta che la delegazione ufficiale di un partito socialdemocratico — uno dei più importanti in Europa — sia entrata nel territorio del Partito comunista. E' quasi perfetto ricordare che, ancora un anno fa, questa visita sarebbe stata incomprensibile. Per quanto franchi e liberi, questi incontri e queste ri-

site non basteranno certo a stabilire di soli quindici giorni, lo divergerà, lo potenziare, i contratti ideologici e politici fra i due partiti scomparso o trovino la loro soluzione.

Nessuno, del resto, né a Mosca né a Parigi, pensa questo. Ma il fatto stesso di aver preventi, gli ospiti non sfuggono al carattere positivo della prima loro impressione. I francesi hanno compiuto nella nuova direzione i passi precisi. Dapprima è venuto a Mosca l'autore, in visita esplorativa, oppure direttamente, trattato con i comunisti dell'URSS. Domani verrà Guy Mollet nella sua veste di capo di governo. Non è da escludere che mesi successivi con autorizzati scritti nella loro stampa. Il calore con cui accolgono gli ospiti non significa che ne accettino improvvisamente le tesi. Tutt'altra cosa la loro accettazione, come si è detto, tutti i punti possibili di avvicinamento, nel dissipare i malintesi, nel creare quell'atmosfera che deve consentire a tutti i partiti operai di lottare in comune per il benessere dei lavoratori, la pace nel mondo e la conquista del socialismo di Parigi.

Il capo della delegazione, Comin, rispose in modo piuttosto freddo: per non chiamare i suoi interlocutori «amici», eccitò di interpellari direttamente: disse poi che il gruppo era venuto a Mosca soltanto per informarsi e riferire più tardi ai comitati direttivi del partito, che solo

è competente per prendere delle decisioni. Ma ieri, al suo arrivo a Leningrado, lo stesso Comin non ha esitato a rivolgersi con un fervore di amico, eccitato di interpellari direttamente: disse poi che il gruppo era venuto a Mosca soltanto per informarsi e riferire più tardi ai comitati direttivi del partito, che solo

Dietro sua speciale desiderio, esso ha visitato a 50 chilometri da Mosca un'unità militare, restando per mezza giornata tra gli ufficiali e i soldati di un reggimento di artiglieria. Gli ospiti sono arrivati, tranne Krusciov, alla direzione dei sindacati, alla fabbrica di cuscettini a sfere e a quella di biscotti, nei club operai e nelle semplici case di lavoratori. Attualmente, si sono divisi in due gruppi: il primo, che questo viaggio, è la prima volta che la delegazione ufficiale di un partito socialdemocratico — uno dei più importanti in Europa — sia entrata nel territorio del Partito comunista. E' quasi perfetto ricordare che, ancora un anno fa, questa visita sarebbe stata incomprensibile. Per quanto franchi e liberi, questi incontri e queste ri-

site non basteranno certo a stabilire di soli quindici giorni, lo divergerà, lo potenziare, i contratti ideologici e politici fra i due partiti scomparso o trovino la loro soluzione.